

NORME REDAZIONALI

Per la redazione di tesi di laurea (LT, LM)

Beatrice De Francesco

e-mail: beatrice.defrancesco@unipr.it

SSD: ARTE-01/C (L-ART/03) – Storia dell'arte contemporanea

Insegnamenti: Immagine del cibo nella cultura contemporanea (CdS Design sostenibile per il sistema alimentare, Dip. DIA, UNIPR)

NORME DI CARATTERE GENERALE

Struttura della tesi

Indice

Introduzione

Capitoli e paragrafi numerati (1, 1.I, 1.II, 1.III, 2, 2.I...)

Conclusioni (non obbligatorie)

Appendice (non obbligatoria)

Bibliografia (in ordine alfabetico secondo i cognomi degli autori)

Sitografia

Lunghezza del testo

Tesi triennali: minimo 40 pagine fronte/retro

Tesi magistrali: minimo 80 pagine fronte/retro

Carattere suggerito e interlinea

Times New Roman (o altro carattere chiaro e leggibile, uniforme in tutta la tesi)

Corpo 12

Interlinea 1,2 o 1,5

Testo giustificato nel corpo della tesi, nelle note e nella bibliografia/sitografia

Impostazione pagina (margini)

Simmetrici per rilegatura (superiore, inferiore, destro, sinistro di 1,5/2,00 cm)

Note a piè di pagina

Le note vanno a fondo pagina, devono avere lo stesso carattere della tesi (Times New Roman o altro leggibile), corpo 10, interlinea 1, giustificate, ed essere realizzate attraverso la funzione automatica di Word (Inserisci>Nota a piè di pagina...), con numerazione araba: 1, 2, 3...

Le note devono essere inserite nel testo sempre prima della punteggiatura e senza interporre spazio tra l'esponente di nota e il testo/parola relativo/a.

Es.: “Dopo i primi lavori, concepiti ancora in termini tradizionali dal punto di vista espositivo¹, Dan Flavin evolve il suo linguaggio attuando un'operazione di progressiva appropriazione dello spazio”.

Citazioni

Le citazioni fino a tre righe devono essere inserite nel testo e separate da virgolette basse doppie («...»). Le citazioni di lunghezza superiore a tre righe vanno in corpo minore (corpo 11) e spaziate tramite una riga bianca prima dell'inizio e dopo la fine della stessa citazione.

Se una citazione contiene al suo interno un'altra citazione, quest'ultima va contraddistinta con doppi apici in alto (“...”).

Quando all'interno di una citazione di attuano delle omissioni rispetto al testo originario, queste devono essere segnalate con tre puntini tra parentesi quadre: [...].

Caratteri speciali e corsivo

Distinguere il trattino congiuntivo (corto, senza spazi né prima né dopo: es: geo-storico) dal trattino disgiuntivo, da utilizzare negli incisi (lungo, con spazio prima e dopo: es: –).

Utilizzare correttamente e con uniformità le formattazioni del *corsivo*, **grassetto** e MAIUSCOLO. Quando si voglia dare particolare rilievo a qualche parola nel testo potranno essere utilizzati gli apici (‘ ’) escludendo l'uso del *corsivo* che è meglio usare per la citazione di titoli o per indicare parole straniere nel testo.

I titoli delle opere (libri e opere d'arte), delle riviste e le parole straniere vanno sempre in carattere corsivo. Es.: Il libro *L'ovvio e l'ottuso* di Roland Barthes...; L'opera *Brillo Box* di Andy Warhol...; La rivista *Artforum*...

Le parole in lingua straniera che sono ormai assimilate all'italiano vanno composte in tondo (Es.: test); ricadono in questa casistica anche tutti i nomi propri di associazioni, cariche pubbliche, istituzioni. Per tutte le altre, si ricorrerà al corsivo (Es.: *common law*).

Maiuscole, minuscole e numeri

I secoli e i decenni devono essere citati in lettere (non in numero), con l'iniziale maiuscola (Es.: Ottocento, Novecento, anni Sessanta, anni Settanta)

Si faccia uso delle maiuscole soltanto dove indispensabile. È da usare, oltre che dopo il punto fermo, nelle iniziali dei nomi propri e anche in quelle dei nomi di edifici ed enti pubblici e privati, di società, compagnie, esposizioni, gallerie ecc. (Es.: Ente provinciale per il turismo, Galleria d'Arte Moderna Ricci-Oddi); dei titoli di libri, riviste, opere d'arte ecc., (Es.: *La pietà* di Michelangelo; *Le due madri* di Giovanni Segantini); delle voci Introduzione, Prefazione, Appendice, Glossario, Bibliografia citate come parti integranti di un volume.

Hanno, invece, l'iniziale minuscola i nomi in funzione appositiva davanti al nome proprio. Es.: via, piazza, mare, isola, monte, re, duca, san/santa/santo, trattato, premio, papa, apostolo, regno, repubblica, museo; i nomi di popoli e religioni; i punti cardinali e i loro sinonimi (Es.: L'edificio è orientato a nord).

I numeri si esprimono ordinariamente in lettere, salvo che risultino notevolmente estesi. Si esprimono in cifre quando si riferiscono a misure, quando fanno parte di un elenco di numeri, quando sono riferimenti bibliografici, pagina o capitolo. Per numeri superiori al migliaio si separano le cifre di tre in tre con un punto in basso a partire dall'ultima cifra (Es. 29.323.000).

Meglio evitare l'uso delle cifre abbinate alle lettere: cinquantamila e non 50 mila.

Nell'indicazione dei numeri di pagina, ripetere tutte le cifre e non soltanto quelle che variano (Es. 122-123 e non 122-3 o 122-23).

Immagini

Le immagini possono essere inserite nel corpo del testo o in Appendice.

I riferimenti alle immagini vanno sempre inseriti nel corpo del testo in corrispondenza del punto in cui sono citate. Es.: L'opera *Giovane che guarda Lorenzo Lotto* di Paolini [fig. 2] rafforza questo dibattito e rimane un'opera fondamentale a riguardo.

Didascalie delle immagini

Devono necessariamente contenere: Numero progressivo, nome e cognome dell'autore per esteso, titolo dell'opera in corsivo, anno di esecuzione, tecnica, dimensioni, ente/luogo di conservazione (se disponibile). Es.: 2. Giulio Paolini, *Giovane che guarda Lorenzo Lotto*, 1967, fotografia su tela emulsionata, 30 x 24 cm, Sammlung FER, Fondazione Paolini, Torino. Immagine tratta da: <https://www.fondazionepaolini.it/ita/scheda-opera?arc=GPO-0140&searchid=2aef3c0d3d072&i=4>.

COME CITARE LE FONTI NELLE NOTE E NELLA BIBLIOGRAFIA FINALE

Monografie di uno o più autori

Nome per esteso, cognome, titolo in corsivo (seguito dalla data della prima edizione se si tratta di un'opera tradotta), editore, città di edizione (nella sua lingua originale se non italiana), anno di edizione. Es.:

- Barbara Ferriani, Marina Pugliese, *Monumenti effimeri. Storia e conservazione delle installazioni*, Electa, Milano, 2009.
- André Breton, *Manifestes du surréalisme* (1962), Folio, Paris, 2005.

Monografie di più di 2 autori, autori vari o assenza di autori

Titolo in corsivo, editore, città di edizione e anno di edizione (questi ultimi non separati da virgola). Es.: *Arte dal 1900. Modernismo, Antimodernismo, Postmodernismo* (2004), Zanichelli, Milano 2006.

Cataloghi di mostra

Nome per esteso, cognome (a cura di), titolo in corsivo, (catalogo della mostra, sede, città, date mostra quando reperibili, altrimenti solo l'anno), editore, città di edizione e anno di edizione (questi ultimi non separati da virgola). Es.:

- Neal Benezra, Kathy Halbreich (a cura di), *Bruce Nauman* (catalogo della mostra, Walker Art Center, Minneapolis, 10 aprile - 19 giugno 1994), Art Publishers, Minneapolis 1994.
- Luca Massimo Barbero, Francesca Pola (a cura di), *L'Attico di Fabio Sargentini 1966-1978* (catalogo della mostra, MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Roma, 26 ottobre 2010 - 6 febbraio 2011), Electa, Milano 2010.

Saggi in libri/cataloghi

Nome per esteso, cognome, titolo tra virgolette alte doppie (“...”), in, nome per esteso e cognome del curatore del libro (a cura di), titolo in corsivo, editore, città di edizione e anno di edizione, pagine.

Es.: Claire Gilman, “L’arte povera a Roma”, in Gabriele Guercio, Anna Mattiolo (a cura di), *Il confine evanescente. Arte italiana 1960-2010*, Electa, Milano 2010, pp. 43-73.

Saggi in riviste scientifiche

Nome per esteso, cognome, titolo tra virgolette alte doppie (“...”), nome della rivista in corsivo, numero del fascicolo, mese e anno, pagine. Es.: Germano Celant, “Book as an Artwork 1960-1970”, *Data*, n. 1, settembre 1971, pp. 35-45.

Articoli su giornali/quotidiani

Nome per esteso, cognome, titolo tra virgolette alte doppie (“...”), nome del giornale in corsivo, giorno, mese e anno, pagine. Es.: Vittorio Gregotti, “La polemica sulla Biennale”, *Corriere della Sera*, 24 giugno 1976, pp. 13-26.

Riferimenti bibliografici ripetuti nelle note

- *Ibidem* (sempre in corsivo), per una citazione identica a quella nella nota precedente.
- Ivi (non in corsivo), per una citazione identica a quella nella nota precedente, ma con numeri di pagina diversi.
- cit. (non in corsivo), per citare un’opera già citata nelle note precedenti (con il nome degli autori puntato, non riportato per intero).

Es.:

¹ B. Ferriani, M. Pugliese, *Monumenti effimeri. Storia e conservazione delle installazioni*, cit., 2009, p. ...

² *Ibidem*.

³ Ivi, p. 25.

Fonti online e siti web

Citare l’URL e inserire tra parentesi tonde la data dell’ultima visualizzazione. Es.:

- Nel caso di articolo in rivista online firmato dall’autore: Giuseppe Di Napoli, “Velázquez: la pittura non è separabile dalla vita”, *Doppiozero*, 12 dicembre 2016,

<https://www.doppiozero.com/materiali/velazquez-la-pittura-non-e-separabile-dalla-vita>

(ultima visualizzazione: 22 maggio 2019).

- Nel caso di video su portale: *Brian De Palma in 6 minutes*,
<https://www.youtube.com/watch?v=yaKv5Kbpxcg> (ultima visualizzazione: 22 maggio 2019).
- Nel caso di sito internet con articolo, blog, testo senza autore:
https://www.imdb.com/name/nm3258003/?ref_=fn_al_nm_1 (ultima visualizzazione: 22 maggio 2019).

DISCUSSIONE FINALE

Per la discussione finale della tesi, si suggerisce alle studentesse e agli studenti di prepararsi un discorso della durata di 10-15 minuti massimo, con una presentazione sintetica dell'argomento affrontato, della struttura dell'elaborato e degli aspetti più rilevanti da questo emersi.

Di norma, è possibile proiettare PowerPoint o altri elaborati.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZABILI

anno: a.

anonimo: an.

articolo/i: art./artt.

autografo/i: autogr.

avanti Cristo: a.C.

capitolo/i: cap./capp.

centimetro, metro, ecc.: cm, m, km (non puntati)

citata/o: cit.

confronta: cfr.

dopo Cristo: d.C.

eccetera: ecc. (non preceduto da virgola)

edizione: ed.

esempio: es.

fascicolo: fasc.

figura/e: fig./figg.

foglio/i: f./ff.

ibidem: *ibid.*

idem: Id. (Idd. al plurale)

non numerato: n.n.

nota: n

numero/i: n./nn.

nuova serie: n.s.

pagina/e: p./pp.

paragrafo/i: par./parr.

recto: r

secolo/i: sec./secc.

seguito/i: s./ss.

senza anno: s.a.

senza data: s.d.

senza indicazione di editore: s.e.

senza luogo: s.l.

senza note tipografiche: s.n.t.

senza indicazione di tipografo: s.t.

sezione: sez.

tabella/e: tab./tabb.

tavola/e: tav./tavv.

tomo/i: t./tt.

traduzione italiana: trad. it. o tr. it.

verso (detto di carte di manoscritti): v (non puntato)

verso/i: v./vv.

volume/i: vol./voll.